



il fedelissimo

60° ANNO DI FONDAZIONE



AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Caltignaga

DOMENICA 23 MARZO 2025 - ANNO LX - N° 17 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

UNA GRANDE IMPRESA DA DEDICARE AL NOSTRO GIANNI



NOVARA-PADOVA

33^ª GIORNATA - DOMENICA 23 MARZO 2025 - ORE 15.00



A DISPOSIZIONE	
12	NEGRI
31	DEJARDINS
6	ANZOLIN
7	GERARDINI
11	PALSSON
16	GAGLIARDI
17	ATTANASIO
18	AKPA-CHUWKU
23	MOROSINI
25	LEO VIRISARIO
28	CANNAVARO
29	MARESSA
62	CAMOLESE
96	VALENTI
ALL.	GATTUSO



A DISPOSIZIONE	
12	VOLTAN
16	SALA
4	BELLI
8	FUSI
9	SPAGNOLI
10	RUSSINI
11	CRETELLA
15	BIANCHI
17	CAPELLI
21	LIGUORI
23	GRANATA
30	FAVALE
31	PIRRELLO
37	MONTRONE
77	TUMIATTI
ALL.	ANDREOLETTI

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL NOVARA

In data 7 marzo l'assemblea degli azionisti di Novara FC ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione che è composto da Fabio Boveri Presidente e dai Consiglieri Giacomo Fortina e Massimo Accornero.

È stato confermato il Collegio Sindacale nelle persone di Ezio Cizza, Presidente, Fabio Margara e Sara Poggio; è stato in-

fine rinnovato l'incarico di revisione a Bdo Italia SpA. In data 15 marzo il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare Fabio Boveri quale Amministratore Delegato. Massimo Accornero è stato nominato Vicepresidente e sono state confermate in capo al Direttore Sportivo Federico Boveri le deleghe relative agli adempimenti federali.

NOVIAUS
STUDI LEGALI

AVV. MASSIMO GIORDANO

www.noviaus.it

Gorgonzola

IGOR®

IGOR VOLLEY: ASSALTO ALLA CEV CUP. MARTEDÌ SERA FINALE CONTRO L'ALBA BLAJ



di Attilio Mercalli

Giornata importante il prossimo martedì 25 marzo per la Igor Volley e per gli sportivi novaresi. Infatti alle 20 al Palalgor andrà in scena la gara

d'andata della Finale della Cev Cup a cui la formazione novarese del patron Fabio Leonardi è arrivata dopo aver compiuto un lungo percorso girovagando per l'Europa e battendo nell'ordine le polacche del Lks Lodz, le turche dell'Aksoy, le bulgare del Plovdiv e in semifinale ancora una formazione turca, il Thy Istanbul. A questo ultimo atto che si giocherà su due gare, andata e ritorno, le azzurre di coach Bernardi si troveranno di fronte la squadra romena dell'Alba Blaj che si è guadagnata l'ultimo atto imponendosi sul Vasas Budapest ma



Alba Blaj: le avversarie della Igor

passando attraverso i vari turni precedenti vincendo con le spagnole del Menorca, le cecche del Prostejov e le macedoni dello Skopje. Dai due percorsi si evince che quello delle azzurre è stato molto più pesante e qualitativo di quello delle romene e quindi l'Igor darà tutta se stessa martedì per riuscire a mettere tra sé e la squadra romena il miglior gap possibile così da poter andare ad affrontare il match di ritorno, sette giorni dopo, il 1º aprile, con un buon gruzzolo di vantaggio perché, da regolamento, a parità

il fedelissimo

Direttore Responsabile MASSIMO BARBERO
Collaboratori
 DANIELA BAGGIANI - ADRIANA GROPPETTI
 ROBERTO CARRARA - SIMONE CERRI
 MASSIMO CORSANO - DANIELE FARANNA
 THOMAS GIANOTTI - FABRIZIO GIGO
 ENEA MARCHESINI - ATTILIO MERCALLI
 PAOLO MOLINA - PIERGIUSEPPE RONDONOTTI
 ROBERTO FABBRICA

Foto gentilmente concesse da
 NOVARA FOOTBALL CLUB, FORZANOVARA.NET
 ARCHIVIO BEPPE VACCARONE

Impaginazione
 SIMONE BELLAN

Stampa
 ITALGRAFICA - NOVARA
 Via Verbanio, 146 - Tel. 0321.471269
 Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967

di risultato da tre punti, quindi 3 a 0 o 3 a 1, per aggiudicarsi il trofeo che manca alla bacheca del club novarese che annovera già una Champions Cup, una Challenge Cup e una Wevza Cup, dovrà o sbancare il palasport di Alba aggiudicandosi anche il match di ritorno o almeno vincere due set. In caso di sconfitta per 3 a 0 o 3 a 1 infatti si dovrà giocare un set corto di spareggio ai 15 punti, situazione capitata alle azzurre nel secondo turno contro le turche dell'Aksoy.

**VI ASPETTIAMO
AL PALAIGOR!!!**

SCOPRI DI PIÙ su agivolley.com

Gorgonzola
IGOR
Volley NOVARA

IGOR Gorgonzola Dolce
 DOLCE
 100% RICICCLABILE

IGOR Gorgonzola Piccante
 PICCANTE
 100% RICICCLABILE

Instagram **f**

SCUSATE, DOV'È FINITO IL VERO NOVARA?

Contro il Padova serve una reazione d'orgoglio per evitare la quarta sconfitta di fila



di Massimo Barbero

E pensare che soltanto due settimane fa su queste colonne dissertavo di quarto posto... Come sembra già lontano quel pomeriggio di Zanica nel quale abbiamo lasciato il centro sportivo dell'Albinoleffe con un po' di amaro in bocca per una vittoria - sorpasso sfumata nella ripresa! Ora i blucelesti sono avanti a noi di ben 8 lunghezze... Ma non è certo questo il problema. Il vero dramma (sportivo, per carità) è che questo Novara sembra arrivato agli ultimi due mesi di campionato con il fiatone. Pare di colpo essere diventata impresa titanica anche fare quei pochissimi punti che ci separano dalla salvezza matematica. Ed allora la domanda sorge spontanea: dov'è finito il vero Novara? Dove si nasconde quella squadra che sapeva esaltarsi nelle difficoltà, che rendeva la vita dura anche alle squadre più quotate

del girone e che ci rendeva orgogliosi di seguirla ovunque e comunque? A Caldiero non l'abbiamo vista. Sul campo si è presentata una timida controfigura, presa letteralmente a pallonate dai padroni di casa. La differenza di motivazioni tra la fame di punti dei gialloverdi ed il clima "da fine stagione" che avvolgeva i nostri azzurri è parsa evidente.

Ovviamente non è solo un problema di stimoli. Ci sono anche lacune tecniche, specialmente in fase offensiva. Nelle tre gare giocate nel breve volgere di una settimana non abbiamo segnato nemmeno un gol ed abbiamo creato pochissimo là davanti. L'assenza di Morosini e Da Graca complica le cose, ma non può e non deve diventare un alibi. Abbiamo tante alternative in attacco che devono sapersi meritare la fiducia del mister con prestazioni all'altezza.

Ed allora coraggio ragazzi... le vacanze possono attendere. È ora di guadagnarsi la conferma chiudendo in maniera dignitosa questo campionato. Lo merita chi non ha mai mollato, chi ha portato in giro per l'Italia i vessilli azzurri anche in questa stagione priva di stimoli autentici e con un calendario stracolmo di anticipi e posticipi, quasi impossibili da

LE STATISTICHE DI NOVARA-PADOVA

Ultime 10 partite giocate contro il Padova

Vittorie: 4 Pareggi: 1 Sconfitte: 5

Ultime 5 partite giocate in casa

Vittorie: 3 Pareggi: 0 Sconfitte: 2

Ultimo gol segnato in casa

Galuppini al 72' (26/2/2023 Novara-Padova 1-3)

Gol segnati nelle ultime 10 partite contro il Padova

Novara: 12

Padova: 17

seguire per chi lavora.

Mettiamo in cascina il prima possibile i punti tranquillità per poi giocare con animo relativamente sereno le ultime partite. Ah, badate bene, animo sereno non vuol dire quel che si è visto a Caldiero... vuol dire scendere in campo senza nervosismi di sorta, ma pronti a rendere la vita dura agli avversari, senza timori. Sarebbe bello poterci permettere di fare anche degli esperimenti. Testare (magari a turno) i vari Gagliardi, Maressa, Palsson, Akpa e Virisario (e chi più ne ha più metta...) per valutare l'opportunità di una loro conferma in prospettiva futura. Giocare nel Novara dev'essere un onore ed un privilegio, non altro.

Domenica il "Piola" sarà pieno di tifosi biancosudati. I supporters più caldi della squadra veneta disertano regolarmente le gare

casalinghe per presentarsi in massa alle trasferte e sventolare orgogliosi i propri vessilli. Per questo è importante esserci, al di là della delusione del momento. Per non fare mancare il nostro appoggio a Ranieri e compagni in un frangente difficile della loro stagione. Per colorare d'azzurro il "Piola" come abbiamo fatto in quella magica notte del 12 giugno 2011 quando abbiamo realizzato il più bel sogno possibile.

Noi teniamo tantissimo a questa partita con il Padova. Per prenderci una rivincita su Andreoletti, Liguori e c... Ma anche e soprattutto per cogliere una vittoria da dedicare al grande Gianni Milanesi, il "nostro" Bruno Pizzul che con la sua voce ha riempito di passione autentica tante domeniche allo stadio e tanti pomeriggi a casa a soffrire alla radio. Forza Ragazzi, Forza Novara sempre!!!

emozioni... stampate

Prepress

Stampa offset / UV a dieci colori

Stampa UV in Line Foiler
a sette colori completamente certificata per stampa confezioni di prodotti alimentari

Stampa digitale

Legatoria

Cartellonistica

Azienda certificata FSC e PEFC



Novara | Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269
commerciale@e-italgrafica.it www.italgrafica.net



FERRAMENTA della BICOCCA
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.

VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO
SERVIZIO SERRATURE
DUPLICAZIONE CHIAVI

Corso XXIII Marzo 251, Novara
Tel/Fax 0321.402286 - www.ferramenta-bicocca.com

RISULTATI

31^A GIORNATA

Albinoleffe - Triestina	2-0	Atalanta U23 - Feralpisalò	4-1
Alcione - Lecco	0-0	Lumezzane - Renate	0-2
Feralpisalò - U. Clodiense	3-1	U. Clodiense - Albinoleffe	1-3
Giana Erminio - Caldiero T.	3-1	Caldiero T. - Novara	2-0
Pergolettese - Lumezzane	1-0	Triestina - Pro Patria	1-0
Pro Patria - Arzignano	1-0	Pro Vercelli - Virtus Verona	0-0
Pro Vercelli - Atalanta U23	0-0	Arzignano - Giana Erminio	1-0
Renate - Padova	3-2	Trento - Alcione	1-0
Vicenza - Novara	1-0	Lecco - Vicenza	1-1
Virtus Verona - Trento	1-2	Padova - Pergolettese	2-1

SERIE C

CLASSIFICA • SERIE C • GIRONE A • 2024/2025

PROSSIMI TURNI

33^A GIORNATA

Domenica 23 marzo

Albinoleffe - Lumezzane	22/3	Alcione - Pergolettese	29/3
Alcione - Pro Vercelli	22/3	Arzignano - Renate	28/3
Feralpisalò - Trento		Atalanta U23 - Padova	
Giana Erminio - Triestina	22/3	Lecco - Giana Erminio	31/3
Novara - Padova		Lumezzane - Caldiero T.	
Pergolettese - Arzignano		Pro Vercelli - Vicenza	
Pro Patria - Atalanta U23	22/3	Trento - Albinoleffe	
Renate - U. Clodiense	22/3	Triestina - Feralpisalò	29/3
Vicenza - Caldiero T.		U. Clodiense - Novara	29/3
Virtus Verona - Lecco		Virtus Verona - Pro Patria	

MARCATORI

16 RETI: Vlahovic (Atalanta U23) 15 RETI: Bortolussi (Padova)

14 RETI: Comi (Pro Vercelli), De Marchi (Virtus Verona),
Di Carmine (Trento)

7 RETI: Ongaro

6 RETI: Morosini

4 RETI: Ranieri

3 RETI: Agyemang

2 RETI: Basso, Calcagni, Da Graca, Ganz, Lorenzini

1 RETE: Akpa-Chukwu, Bertoncini, Lancini

PREMIO
"IL FEDELISSIMO"
2024-202530^A - NOVARA-GIANA ERMINIO

Christian Donadio	3
Omar Khailoti	2
Riccardo Calcagni	1
31 ^A - VICENZA-NOVARA	
Stefano Minelli	3
Omar Khailoti	2
Filippo Lorenzini	1
31 ^A - CALDIERO T.-NOVARA	
Votazione sospesa per prestazione insufficiente di tutta la squadra	

CLASSIFICA GENERALE

Stefano Minelli	26
Giuseppe Agyemang	23
Riccardo Calcagni	19
Leonardo Morosini	18
Roberto Ranieri	13
Davide Bertoncini	11
Filippo Lorenzini	11
Christian Donadio	10
Gianmarco Basso	9
Omar Khailoti	7
Marco Da Graca	6
Simoneandrea Ganz	4
Adrian Cannavaro	3
Hemsley Akpa-Chukwu	3
Alessandro Di Munno	1
Filippo Gerardini	1



CLASSIFICA • SERIE C • GIRONE A • 2024/2025

	SQUADRE	TOTALE										CASA					TRASFERTA				
		PT	G	V	N	P	F	S	DR	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S		
1	PADOVA	75	32	23	6	3	58	19	39	13	4	0	32	8	10	2	3	26	11		
2	VICENZA	71	32	21	8	3	51	17	34	13	3	0	33	5	8	5	3	18	12		
3	FERALPISALÒ	59	32	17	8	7	43	27	16	12	3	1	26	8	5	5	6	17	19		
4	ALBINOLEFFE	50	32	13	11	8	37	29	8	5	8	3	17	14	8	3	5	20	15		
5	TRENTO	50	32	12	14	6	39	33	6	7	7	2	25	16	5	7	4	14	17		
6	VIRTUS VERONA	47	32	13	8	11	45	37	8	6	3	6	22	19	7	5	5	23	18		
7	RENATE	47	32	14	5	13	27	31	4	7	3	6	11	13	7	2	7	16	18		
8	GIANA ERMINIO	46	32	13	7	12	56	46	10	9	4	4	35	20	4	3	8	21	26		
9	ATALANTA U23	46	32	13	7	12	56	46	10	9	4	4	35	20	4	3	8	21	26		
10	ALCIONE	42	32	12	6	14	28	28	0	5	3	7	10	12	7	3	7	18	16		
11	NOVARA (-2)	42	32	11	11	10	33	28	5	7	5	4	18	12	4	6	6	15	16		
12	ARZIGNANO	41	32	11	8	13	36	41	-5	7	3	6	20	19	4	5	7	16	22		
13	PERGOLETTESI	39	32	10	9	13	31	39	-8	5	4	6	17	17	5	5	7	14	22		
14	LUMEZZANE	38	32	9	11	12	34	44	-10	5	2	9	15	25	4	9	3	19	19		
15	LECCO	36	32	8	12	12	31	41	-10	8	5	3	22	17	0	7	9	9	24		
16	TRIESTINA (-5)	33	32	10	8	14	32	38	-6	6	4	6	17	16	4	4	8	15	22		
17	PRO VERCELLI	33	32	8	9	15	24	40	-16	6	5	5	14	17	2	4	10	10	23		
18	PRO PATRIA	26	32	4	14	14	23	37	-14	3	9	4	14	16	1	5	10	9	21		
19	CALDIERO T.	25	32	6	7	19	32	57	-25	4	4	9	19	27	2	3	10	13	30		
20	U. CLODIENSE	18	32	3	9	20	28	56	-28	2	5	9	16	24	1	4	11	12	32		

ZAMBRUNOFOTOGRAFIA E PUBBLICITÀ
PER L'INDUSTRIA MECCANICA

www.zambruno.it





L'AVVERSARIO DI OGGI: CALCIO PADOVA

Città: Padova

Stadio: Euganeo (32.420 posti)

Colori: Bianco, Rosso

Simbolo: Gattamelata



ROSA 2024-2025

Portieri: Mattia Fortin, Andrea Sala, Michele Voltan

Difensori: Filippo Delli Carri, Carlo Faedo, Marco Perrotta, Antonio Granata, Luca Villa, Giulio Favale, Francesco Belli, Niko Kirwan, Roberto Pirrello

Centrocampisti: Lorenzo Crisetig, Kevin Varas, Pietro Fusi, Nicolò Bianchi, Carmine Cretella

Attaccanti: Nicola Valente, Simone Russini, Michael Liguori, Alessandro Capelli, Alberto Spagnoli, Mattia Bortolussi, Cristian Buonaiuto

Allenatore: Matteo Andreoletti

A Natale il distacco era di dieci punti. Il Padova, campione d'inverno, chiudeva l'anno con la vittoria a Trento mentre il Vicenza veniva fermato sullo 0-0 a Gorgonzola dalla Giana. Stefano Vecchi, tecnico vicentino, con grande onestà commentava allora su tuttomerca-toweb. "La prospettiva adesso non è incoraggiante, i punti sono tanti. Dobbiamo fare il nostro dovere fino alla fine di ogni partita e basta. Questo è il percorso. È chiaro che in questo momento, per il distacco che c'è, per quello che si sta vedendo, il campionato lo può perdere solo il Padova rallentando, però noi dobbiamo metterci nelle condizioni nel caso dovesse succedere di essere lì". Alla ripresa a gennaio, all'Epifania, nulla di nuovo, stessa solfa. Il Padova supera il Caldiero e il Vicenza resta in scia battendo la Pergolettese. Ma il distacco rimane sempre di dieci punti. Siamo solo alla 21^a giornata, ne mancano ancora diciassette, ma la schiacciasassi di mister Andreoletti sembra non risparmiare

niente e nessuno che le si pari davanti. Un rendimento perfetto, una continuità certosina. 18 vittorie, 3 pareggi, nessuna sconfitta. 40 gol fatti, 9 reti subite, mai preso più di un gol a partita. Numeri impressionanti per gli altri, ma non per la società biancosudata che ha avviato la stagione presente con un solo obiettivo, raggiungere la B senza passare dai play off (troppo cocente ancora la delusione dello scorso anno, con i patavini doppiamente sconfitti dal Vicenza all'esordio nella fase nazionale). Ma, come dice il proverbio, *chi si loda si imbroda*. Dopo l'Epifania

inizia per il Padova un periodo di appannamento. Due sole vittorie, una sconfitta e ben tre pareggi in sei partite. Ne approfitta il Vicenza, che si fa trovare pronto. Con quattro vittorie e un pareggio riduce il distacco a sei punti (pur non approfittando dello scontro diretto di metà febbraio al Menti perché il Padova pareggia al 94'). Il resto è cronaca fresca. Nelle quattro gare successive il Vicenza con tre vittorie e un pareggio rosicchia altri punti al Padova che fa registrare due successi e due sconfitte. Ora i punti di distacco sono due. Lunedì scorso l'avvincente testa a

testa. Il Padova fa fatica in casa contro la Pergolettese. Anzi va sotto di una rete e intanto il Vicenza va in vantaggio a Lecco. Con caparbieta (ma anche con poca lucidità) i patavini si buttano avanti alla ricerca del pareggio che arriva ad inizio ripresa su rigore di Bortolussi (arrivato a 15 reti, secondo dietro a Vlahovic in classifica marcatori). Fino al 74' (minuto del pareggio del Lecco) il Vicenza ha agganciato in vetta il Padova. Un risultato su cui nessuno a Natale avrebbe scommesso. Il finale è tutto da vivere. Il Vicenza non riesce a scardinare la retroguardia leccese, il Padova non ci sta a pareggiare. Ancora una volta il recupero sorride ai biancosudati. Ancora al 94' una zampata vincente porta i tre punti ai patavini. Il Padova passa dal perdere la testa della classifica, al condividerla e al riprenderla, ora con quattro lunghezze di vantaggio. Ed oggi Novara-Padova. A seguire Vicenza-Caldiero.

Adriana Groppetti



Mattia Bortolussi in azzurro (da www.lastampa.it)

“CONTA” ANCHE QUESTA VOLTA!

Anche se vale molto meno del Novara-Padova 2011, oggi vogliamo vedere un Novara lottatore



di Paolo Molina

Carissimo Direttor de' Direttori, ricordo che, nelle dichiarazioni post partita della gara di andata, disputata all'Euganeo di Padova e persa 2 a 1, un importante dirigente patavino aveva avuto modo di commentare più o meno con queste parole la vittoria: “È sempre piacevole vincere contro il Novara, ricordando lo spareggio del 2011”.

È comprensibile, anche perché si

è trattato in quella circostanza del Novara-Padova più importante della storia (era in palio un posto in serie A) e soprattutto perché quella partita la vincemmo noi. Vivendo l'apoteosi.

Però, caro amico, le cose cambiano e noi siamo sempre ancorati alla realtà, che ci fa arrabbiare e soffrire per la sconfitta molto brutta rimediata col Caldiero. E non consola di certo il pensare che, sì, 13 anni fa, siamo stati in serie A.

No, non basta e personalmente mi sono rovinato la notte tra domenica e lunedì come quando avevamo perso pesantemente con la Juventus allo Juventus Stadium.

Paro paro.

Non esiste “graduatoria”, delle delusioni, per categoria: quan-



Una formazione del Novara 2012-2013

do sei deluso, lo sei nello stesso fottutissimo modo.

E così, pur consci delle enormi difficoltà che si presenteranno oggi, complici anche almeno 3-4 assenze di pezzi grossi della nostra rosa tra infortuni e squalifiche, in questa occasione desidererei rivedere il Nova-

ra grintosissimo che solo a fine febbraio aveva domato il Renate. Capace di lottare su ogni pallone. Sono convinto che la gente che sarà oggi al Piola, se vedrà questo Novara grintoso, sarà contenta a prescindere dal risultato. Ovviamente la prova è quasi proibitiva ma, ripeto, è l'atteggiamen-



Pablo segna la prima rete al 22° del primo tempo



Lepiller sigla il secondo gol al 35° del primo tempo



Pablo segna la terza rete al 43° del primo tempo

PIERANGELO SANDRI

Cell: 329 2218839

CONFIENZA (PV)

- ▲ Tinteggiature - Verniciature interni ed esterni
- ▲ Isolamento termico a cappotto
- ▲ Decorazioni - Cartongesso
- ▲ Sverniciatura - Verniciatura serramenti e persiane

to diverso che vorrei ammirare, rispetto al Caldiero.

Aggiungiamoci poi il fatto che Andreoletti contro di noi ha solo vinto (in 5 precedenti) ed il pathos per l'evento è creato.

Quale partita ricordare per la circostanza con la rubrica "Mi ricordo, sì, io mi ricordo"?

Ho pensato ad una partita giunta dopo una serie di sconfitte ed ho immediatamente avuto l'ispirazione.

Novara Padova della Festa dell'Immacolata 2012 in serie B! Gli azzurri (reduci dal periodo shock di 5 sconfitte consecutive che avevano portato prima all'esonero di Tesser dopo Ascoli, poi all'interregno di Gattuso e quindi all'arrivo di Aglietti per la partita di Modena, persa 1 a 0 con rete al 90esimo di Ardemagni) giunsero carichi a dovere quel pomeriggio alle 15 di quel sabato.

Leggiamo il tabellino dell'evento.

NOVARA-PADOVA 3-1

RETI: 22' pt Gonzalez – 35' pt Le-

piller – 37' pt Ze' Eduardo – 43' pt Gonzalez

NOVARA (4-3-1-2): Bardi; Del Prete, Perticone, Ludi, Alhassan; Marianini, Buzzegoli (24' st Barusso), Pesce; Lepiller (17' st Lazzari), Mehmeti (33' st Rubino), Gonzalez.

A disposizione: Kosicky, Ghirinelli, Motta, Baclet.

Allenatore: Aglietti.

PADOVA (3-4-1-2): Anania, Legati, Feltscher, Trevisan; Rispoli, Zè Eduardo (46' st Raimondi), De Vitis (43' st Gallozzi), Nwankwo, Renzetti; Farias (31' st Granoche), Cutolo.

A disposizione: Silvestri, Franco, Cionek, Piccinni.

Allenatore: Pea.

Arbitro: Velotto di Grosseto. Avvio shock per i biancosudati veneti. Al 3' e al 17' si verificarono subito due brividi: il Novara prima con Gonzales poi con Buzzegoli colpì il palo. E la cosa fece commentare ai più: "girerà male anche questa volta?". Ma i biancorossi



Mister Alfredo Aglietti

non riuscirono a reagire e anzi al 22' subirono il prevedibile gol dei padroni di casa con Gonzales, rapace d'area. Alla mezz'ora il Novara trova anche il raddoppio con un capolavoro di Lepiller, gran tiro da fuori.

Accorcia le distanze Zè Eduardo ma è solo un fuoco di paglia: Gonzalez trova il terzo gol, complice una difesa in grossa difficoltà. 3-1 per un primo tempo di certo molto divertente per i padroni di casa. Nella ripresa successe poco o nulla: anzi il Novara andò vicinissimo al quarto gol. Gli azzurri festeggiarono la vittoria che li fece uscire dal tunnel delle 5 sconfitte di fila.

Fu una partita importante perché diede l'inizio alla famosa "remuntada", che portò il Novara, dal penultimo, sino (a fine della stagione regolare) al quarto posto della B. Per molti, fu quello il più bel Novara degli ultimi 50 anni. Meglio pure di quello della promozione in A.

Ricordiamoci che ai nomi che avete letto nel tabellino vanno aggiunti pure quelli di Bruno Fernandes (oggi a Manchester sponda United) e di Haris Seferovic (che sarebbe giunto a gennaio da Firenze). Un Novara semplicemente stellare, che forse giunse troppo stanco ai Play Off per la A contro l'Empoli. E venne eliminato dai toscani.

Oggi mi basta meno classe ma voglio tanta grinta.

E Fooooooooooooooooooooorza Novaraaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa

**LA CERTEZZA
DI PIACERE.**

IL PROTAGONISTA: ANTONIO STINÀ

Programmazione e senso di appartenenza: ecco le basi per il futuro azzurro



di Fabrizio Gigo

Direttore buongiorno e un caloroso benvenuto al club dei Fedelissimi.

Un buon pomeriggio a tutti voi e un saluto a tutti i tifosi del Novara.

So che lei è un nostro fedele lettore e ciò ci lusinga parecchio.

Si, lo sono, leggo il vostro giornale da quando sono arrivato qui. Trovo che sia un'iniziativa editoriale molto bella e immagino piuttosto impegnativa, data la periodicità della sua uscita e l'abbondanza dei contenuti; siete bravi.

Grazie mille per il suo attestato di stima da parte di tutta la redazione. Provo a rompere il ghiaccio chiedendole come si trova nella nostra città?

Ammetto che non è stato facile all'inizio, ma quando si è di fronte ad un impegno assunto seriamente, con persone preparate e molto per bene il resto viene in secondo piano. Non è corretto paragonare Napoli a Novara. Novara è una cittadina piacevole mentre Napoli, dopo il Covid, è diventata una grande capitale europea grazie ad un turismo che è letteralmente esploso. La mia è stata una scelta consapevole, di cuore e di testa e di fronte ad una mole di lavoro, che fidatevi, è imponente, non c'è spazio per la malinconia.

Lei è un uomo di calcio, da sempre. Nella sua lunga carriera ha avuto modo di collaborare ed interfacciarsi con diverse figure professionali. Recentemente ha speso parole importanti per Federico Boveri. Dobbiamo ritenerci fortunati ad averlo qui a Novara?

Nel corso della mia carriera ho conosciuto tanti collaboratori e non ho paura nell'affermare che tra i giovani direttori sportivi, Federico è tra i primi tre in Italia. Sta compiendo un percorso professionale completo; lo scorso anno ha raggiunto la promozione dal campionato di Eccellenza a quello Interregionale con la Cairese. È arrivato da noi dopo la scomparsa del nostro compianto Christian Argurio e non era facile raccogliere la sua eredità. Come del resto non è stato agevole il suo compito dopo l'addio di Pietro Lo Monaco. I suoi pregi sono il suo carattere piacevole, la sua delicatezza e la sua educazione. Ciò che mi ha sorpreso maggiormente è la sua grande competenza perché non c'è un giocatore in Italia che lui non conosca. La sera dello sfortunato derby contro la "Pro", ci fu un infortunio di un nostro calciatore. Quella gara coincideva con la chiusura del mercato, ebbene lui dalla panchina si mise subito al lavoro per trovare un sostituto immediatamente prima della fine di tale sessione e ci è riuscito. Contestualmente portò avanti un'operazione in uscita che non si concretizzò perché la squadra acquirente diede il suo assenso un minuto dopo la mezzanotte, vanificando il tutto ma non per colpa nostra. Se mettiamo vicino, le inaspettate dimissioni di Lo Monaco, i capricci di Lancini, la telenovela di Ongaro (va sottolineata la bravura di Boveri nel capitalizzare su un giocatore prossimo alla scadenza), il malcontento di Owusu dell'Inter che è rimasto fermo per mesi e che non siamo riusciti a trattene a causa di una sciagurata gestione ereditata, insomma, di difficoltà il ragazzo ne ha gestite. Concludo il concetto dicendo che, riuscire a cedere 8 elementi che non stavano giocando (presi a luglio da un'altra struttura tecnica) e

riuscire a sistemarli a gennaio senza nessun incentivo all'esodo, io, onestamente, in 50 anni di calcio non l'avevo ancora mai visto fare.

Come valuta il rapporto con l'imprenditoria del territorio? Si può fare di più?

Si può dare di più come cantavano Ruggeri, Morandi e Tozzi nell'edizione di Sanremo del 1987... ho capito il senso della domanda. Novara è una piazza importante, dal punto di vista commerciale e industriale con un centinaio di aziende di primissimo piano. Il problema è la mentalità, nel senso che l'imprenditoria novarese ha bisogno di capire con chi ha a che fare oggi. Dopo i fasti della serie A e della serie B, sono seguiti anni di incertezza che hanno allontanato molti impresari. Adesso siamo arrivati noi che da un punto di vista di competenze, sia sportive che

lateraliali; ho letto circa la nascita di un canale tv, del campus estivo e di nuovi eventi sportivi allo stadio, per citarne alcuni.

Parto dal campus estivo che è una manifestazione imprescindibile per una società sportiva, al fine di migliorare ed alimentare il proprio settore giovanile. Settore che la proprietà vuole migliorare facendolo partire proprio dai ragazzini; ecco perché riteniamo che il campus estivo non sarà una trovata pubblicitaria bensì un dovere verso le famiglie novaresi che hanno bambini desiderosi di iniziarsi a questo sport. Dopo un anno di permanenza qui ho compreso che fosse matura la nascita di una trasmissione televisiva in diretta e stiamo perfezionando il tutto con l'emittente che diffonderà questo appuntamento. Ricordo che facciamo sempre una "conviviale" al mese perché è corretto che i partner commerciali si ritrovino in un locale ciclicamente con la presenza di volta in volta di figure dal profilo interessante. Lo abbiamo fatto con l'ex Lo Monaco, poi abbiamo avuto l'allenatore della Igor Lorenzo Bernardi, Giacomo Gattuso, successivamente avremo come ospite il direttore generale della Juventus Next Gen Claudio Chiellini. Di volta in volta, sarà nostra cura scegliere un interlocutore che possa stare con noi una sera, rispondendo alle domande e alle tematiche riguardanti lo sport, nella fattispecie il calcio. Vi anticipo una cosa che non sa nessuno e che abbiamo deciso oggi pomeriggio.

A partire dalla sfida contro il Padova, allestiremo una postazione tv nell'hospitality room, che nel prepartita consentirà di dare voce ai personaggi di spicco, ma anche alla gente comune che gradirà dire la propria opinione a caldo, ai giornalisti che prenderanno parte a questa iniziativa.

Lei è in costante dialogo con i tifosi e ho letto che è sua inten-



Il Direttore Commerciale Stinà

manageriali, non siamo secondi a nessuno; però dobbiamo dimostrarlo. Solo grazie al nostro operato il novarese dovrà ricredersi e tornare a fidarsi del nostro movimento. A quel punto sono convinto sarà possibile compiere grandi cose insieme.

Lei è un vulcano di idee e so che presto partiranno nuovi appuntamenti mediatici ed eventi col-

**zione organizzare una grigliata
presso l'antistadio per ritrovarsi
col popolo azzurro.**

Vedi Fabrizio, le sto pensando tutte pur di riconquistare l'affetto e la fiducia del popolo azzurro. Sono convinto che come vale per l'imprenditoria locale ancora di più vale per il per il tifoso. Comprendo perfettamente lo scoramento dei tifosi quando ad inizio stagione l'ex direttore generale ha apportato dei rincari considerabili. In sede avevamo espresso a suo tempo il nostro diniego ma è stato inutile. Ora, il mio obiettivo è quello di tornare a riempire la nostra curva, fermo restando che la curva ha dei problemi strutturali perché è talmente grande e dispersiva che bisognerebbe cercare di stare più vicini per sembrare di più. I paragoni non sono mai simpatici ma giovedì ho visto la curva del Vicenza e sono rimasto molto impressionato. Mi auguro in un futuro molto prossimo di rivedere anche qui a Novara una curva gremita che canta e incita la squadra azzurra per tutti i novanta minuti. Il calcio è fatto per la gente, è passione e il tifo è la massima espressione di tale emozione.

La vostra volontà di mettere le cose a posto si evince anche dallo sforzo importante che state compiendo per mettere a norma lo stadio.

Ti ringrazio per aver toccato questo tema che voglio approfondire di fronte ai vostri lettori. Dall'oggi al domani ci siamo trovati con

una commissione di vigilanza (con una parte rilevante dei vigili del fuoco) che ci hanno imposto determinati interventi da realizzare con urgenza per una spesa di 500.000 €. Grazie alla bravura e alla celerità del professionista che abbiamo incaricato per gestire questa problematica siamo a buon punto. Tengo a precisare la grande disponibilità dell'amministrazione comunale, soprattutto nella figura del sindaco di Novara, Alessandro Canelli che di fronte a tale emergenza si è reso disponibile per aiutarci. Approfitto di questo spazio per ringraziarlo pubblicamente.

Il suo lavoro è fatto di programmazione. È vero che sta già lavorando per il prossimo ritiro estivo?

Sì, è vero ciò ma è valido per tutti i miei colleghi che come me devono programmare e devono farlo in anticipo anche se mancano solo 6 partite alla fine della stagione. Il ritiro della prossima stagione verrà fatto in tre location diverse, mentre lo scorso anno è stato suddiviso in due spostamenti. In comune accordo col direttore Boveri abbiamo deciso che una parte verrà svolta in una località intorno ai 1700/1800 metri, un'altra parte verrà fatta a Cairo Montenotte e un terzo blocco ad Arona, come l'anno scorso.

Questo spazio è prevalentemente dedicato ai calciatori. Facciamo anche a lei la stessa domanda: dove può arrivare questa squadra?

Il posizionamento del Novara è la risultante di tanti fattori. C'è la proprietà che detta giustamente quelle che sono le linee guida, stabilendo un programma, stabilendo un budget e su quello noi dobbiamo lavorare. Sicuramente il nostro impegno è quello di essere una squadra competitiva. Io sono arrivato qui il 13 dicembre del 2023 con la squadra a meno due punti dall'Alessandria con un impegno gravosissimo sulle spalle: quello di salvare economicamente dal fallimento la società e ovviamente quello sportivo atto a conservare la categoria. Fortunatamente ci siamo riusciti. Quest'anno, come detto correttamente alla piazza, il nostro intento è quello di alzare l'asticella e di raggiungere i play off. È chiaro che il terzo passo sarà quello di lottare e competere per raggiungere la serie B, la categoria che, sia per i fasti del passato, che per la storia recente, è nel DNA di questo prestigioso club.

Senta chiudiamo con una mezza provocazione. Quante serie di divise da gara ha a disposizione in una stagione un calciatore? Sa, c'è il tifoso che vorrebbe la maglia del proprio beniamino e spesso fa fatica ad averla ...

Comprendo la sua richiesta e le dico che non mi ha preso di sorpresa perché in quarant'anni di calcio altri prima di lei mi hanno posto la stessa domanda. Le dico la verità. Tutte le società professionali hanno un regolamento nel loro interno che stabilisce an-

che queste cose. A Novara, ogni calciatore ha a disposizione due magliette gratuitamente e può disporre di esse come meglio preferisce. Dopodiché, se ne hanno bisogno altre le acquistano ad un prezzo agevolato rispetto a quello di vendita al pubblico. Colgo l'occasione per ricordare a tutti i tifosi che a dicembre abbiamo aperto il Novara Store in città. Lo trovate in Via Gaudenzio Ferrari 4F. Questo ambiente sta diventando sempre più un punto di riferimento per il tifo azzurro e stiamo lavorando al fine di poter vendere anche lì i biglietti per le gare del Novara.

Chiarissimo direttore. Per cui invitiamo i tifosi azzurri a visitare e ad acquistare le maglie del Novara allo store per poi farle autografare dai giocatori azzurri.

Esattamente. A breve istituiremo anche la giornata del tifoso, in modo che un giorno alla settimana, per qualche ora del pomeriggio, sarà presente un giocatore della rosa che si metterà a disposizione dei tifosi per qualche foto e per autografare il merchandising acquistato.

Direttore la ringrazio per la sua disponibilità e buon lavoro a tutti.

Sono io che ringrazio voi per lo spazio concesso che ci ha consentito di raccontare quello che facciamo e quello che vorremmo realizzare. Complimenti ancora per il vostro progetto editoriale che è prezioso e molto apprezzato. FORZA NOVARA!

SEMPRE!



Sci Club Xnate
Il PARTNER DEL TUO DIVERTIMENTO
www.scicluspernate.it

Via Collodi 26
Pernate Novara

Tel.0321 636820 Cell.347 7072335
e-mail info@scicluspernate.it

ci trovi giovedì 21.00-23.00 sabato 16.00-18.00



UN SOLO RISULTATO PER IL NOVARA A CHIOGGIA

Vietato fallire come a Caldiero



di Adriana Groppetti

«Sior sì, balemo, devertimose, zà che semo novizzi; ma la sènta, lustrissimo, ghe voràve dir dó parolètte. Mì ghe son obbligà de quel che l'ha fatto per mì, e anca ste altre novizze le ghe xé obbligae; ma me despiase, che el xé forèsto, e co'l va via de sto liogo, no voràve che el parlasse de nù, e che andasse fuora la nomina, che le Chiozotte xé baruffante; perché quel che l'ha visto e sentio, xé sta un accidente. Semo donne da ben, e semo donne onorate; ma semo aliegre, e volemo stare aliegre, e volemo balare, e volemo saltare. E volemo che tutti posse dire: e viva le Chiozotte, e viva le Chiozotte!».

Prima di lui c'era la Commedia dell'Arte. Uno spettacolo comico che non si basava su un testo da recitare a memoria ma su un "canovaccio", cioè una trama molto generica con l'elenco dei personaggi e un'indicazione sommaria della vicenda. Questi spettacoli erano proposti da compagnie itineranti composte da veri e propri artisti che sulla base del canovaccio improvvisavano attingendo a un repertorio di battute, pose, gesti, numeri acrobatici. Protagonisti di questi spettacoli erano le maschere: i servi paurosi ma anche furbi e svelti (Arlecchino, Pulcinella, Brighella), le servette carine e smaliziate (Colombina), il dottore (Balanzone), il vecchio avaro e sciocco (Pantalone), il fanfarone capitano di ventura (Capitan Fracassa). Poi è arrivato lui. Carlo Goldoni. Nato a Venezia nel 1707, cresciuto nel

mondo teatrale, annoiato (forse) dalla ripetitività delle trovate comiche della Commedia dell'Arte, avviò una profonda, radicale e decisiva riforma del teatro. Non più improvvisazione ma un copione preciso da rispettare, non più fantasia ma gesti, movimenti, azioni decisi dall'autore, non più le maschere ma tipi normali che si trovano nella quotidianità. Una delle commedie più riuscite dello scrittore veneziano è quella intitolata *Le baruffe chiozzotte*, di cui abbiamo proposto il finale in apertura di articolo. Ambientata nella città lagunare di pescatori di Chioggia, *Le baruffe chiozzotte* mette in scena le schermaglie amorose di un gruppo di popolani e popolane. Lo stesso Goldoni spiegava che "baruffe significa confusione, una mischia, un azzuffamento d'uomini, o di donne, che gridano, o si battono insieme. Queste baruffe sono comuni tra il popolo minuto, e abbondono a Chiozza più che altrove...". Chioggia dunque protagonista di questa commedia. Chioggia, denominata la *Piccola Venezia* perché, come il capoluogo veneziano, possiede calli, campi e canali. Il principale, dal punto di vista turistico, per la tipicità dei palazzi e delle chiese che vi si affacciano, è il Canal Vena, attraversato da nove ponti. Ma, differentemente da Venezia, la gran parte dell'area è percorribile da automobili



Gianmarco Zigoni all'arrivo a Novara (da lavocedinovara.com)

e mezzi pubblici. Chioggia, che subisce, come Venezia, il fenomeno dell'acqua alta che viene fronteggiato dal cosiddetto "Baby MOSE", costituito da paratie mobili situate alle estremità del Canal Vena allo scopo di impedire alle maree sostenute di inondare il centro della città. Chioggia, che in occasione dell'alluvione del Polesine nel novembre 1951 rispose con tale spirito di solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite da meritare la Medaglia d'argento al valor civile conferita dal Presidente della Repubblica De Nicola. Chioggia, che nel 2022 il New York Times pone nella prima posizione di una lista di luoghi da visitare quell'anno. Chioggia, la cui origine si collega alla leggen-

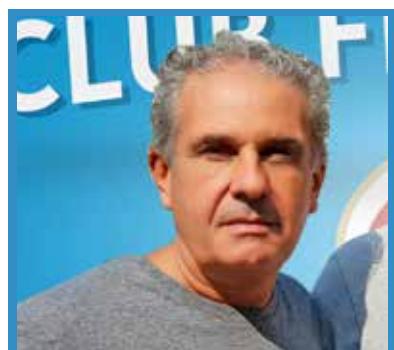
da di Enea, mitico eroe troiano fuggito da Troia che navigò per il Mediterraneo e si stanziò nel *Latium* dove diede avvio alla dinastia che avrebbe dato le origini a Roma. Con Enea partirono anche Antenore, Aquilio e Clodio che, a metà del viaggio, si separarono dal loro concittadino per dirigersi verso la laguna veneta fondando rispettivamente Padova, Aquileia e Clodia. Da qui il nome della squadra della città, la Clodiense appunto. Clodiense, che riceverà il Novara nell'ultima trasferta veneta degli azzurri. Guardando la classifica verrebbero spontanei ed ovvi determinati commenti. Ma la delusione per l'inguardabile e imbarazzante prestazione di Caldiero ci invita a tacere. Che parlino gli azzurri sul campo. Chiudiamo perciò con qualche dato statistico e veloci informazioni. La Clodiense è ultima a 18 punti, con 3 vittorie (in casa su Triestina e Pro Vercelli e a Lumezzane), 9 pareggi, 20 sconfitte. 28 gol fatti, 56 subiti. Miglior marcattore Kevin Biondi con 7 reti. L'allenatore è Antonio Andreucci che ha riportato in Serie C dopo 47 anni la squadra lagunare del patron Ivano Boscolo Biolo, imprenditore locale nell'ambito nautico e turistico, da quasi vent'anni al vertice della società.



I festeggiamenti della Clodiense promossa in C (da veneziatoday.it)

LA "CASA DEL NOVARA"

Sala 10 - Sala Campioni



di "Rondo"

Terminate le sale dedicate alla storia del Novara, proseguiamo il nostro itinerario all'interno del museo "Casa del Novara" visitando la sala 10. Questa sala è dedicata ai giocatori del Novara che hanno vestito la maglia della Nazionale e a quelli che, prima o dopo la loro avventura novarese hanno conquistato lo scudetto tricolore. Molti di loro figurano in entrambe le categorie. Ci fa piacere ricordare che 4 Campioni del Mondo del 1938, negli anni successivi, hanno indossato la maglia del Novara. Infine, un capitolo è dedicato agli allenatori "Scudettati". Anche in questo elenco sono parecchi i nomi prestigiosi che si sono seduti sulla panchina azzurra. Iniziamo doverosamente con i giocatori che hanno indossato la maglia azzurra dell'Italia mentre vestivano anche quella azzurra del Novara. In ordine cronologico troviamo: Meneghetti, Reynaudi,



Antonello Cuccureddu

Marucco, Migliavacca e Piola. I primi tre hanno partecipato anche alle Olimpiadi di Anversa del 1920 (allora non c'erano i mondiali), per Migliavacca invece, l'esordio avviene l'anno dopo l'avventura olimpica. Bisognerà poi attendere quasi trent'anni per vedere un altro giocatore del Novara indossare la maglia della Nazionale italiana. Toccherà a Piola, che a 39 anni, rindosserà la maglia della nazionale, per l'occasione (unico novarese ad aver avuto tale onore) indosserà anche la fascia di capitano.

Dopo Piola, nessun altro giocatore militante nel Novara ha indossato la maglia dell'Italia. Anche se, in epoca recente, alcuni nostri calciatori stranieri hanno indossato la maglia della Nazionale del loro Paese. Ricordiamo Ujkani (Albania 2010), Seferovic (Svizzera 2013) e Benedettini (San Marino 2016). Più corposo è l'elenco dei nazionali che hanno vestito la maglia azzurra dell'Italia non nel periodo in cui indossavano il nostro azzurro. Partiamo dai Campioni del Mondo del 1938. Il primo a giungere sotto la cupola è stato Pasinati nella sfortunata stagione 1940/41, conclusasi con la rocambolesca retrocessione in serie B. Poi Ferraris II, Rava e il già citato Piola, che tra la fine degli anni '40 e l'inizio degli anni '50 scelsero di venire a giocare a Novara, in quello che è stato il periodo d'oro del sodalizio azzurro (almeno per il girone unico), con 8 campionati consecutivi in Serie A.

Percorso inverso invece per Rossetta, cresciuto nel settore giovanile azzurro, dopo alcune convincenti stagioni in Serie B viene acquistato dal "Grande Torino", per poi passare alla Fiorentina, sia con i granata che con i viola vince lo scudetto, indossando in più occasioni la maglia della nazionale.

Arriviamo agli anni '70 dove troviamo un giovanissimo Zaccarelli,

LA CASA DEL NOVARA
DAL 1908 UNA STORIA DI SPORT E PASSIONE



Pozzo, Piola e gli altri azzurri Campioni del Mondo nel 1938

che dopo 2 stagioni al Novara, ritorna al Torino per vincere lo storico scudetto del 1976. Con la nazionale è protagonista nel mondiale in Argentina (1978), chiuso al quarto posto e nel quale realizza la rete del successo sulla Francia. Di quella spedizione mondiale fa parte anche Cuccureddu, 6 Scudetti e la Coppa Uefa con la Juventus, giunto al Novara a metà degli anni '80.

Sul finire degli anni '70 arriva a Novara a concludere la sua car-

riera Lodetti, Campione d'Europa nel 1968 con l'Italia e con il Milan vincitore di 2 Scudetti, 2 Coppe dei Campioni e 1 Coppa Intercontinentale.

Infine, vogliamo ricordare anche Cevenini III, detto Zizi, grandissimo attaccante degli anni '20 del secolo scorso, punto di forza della nazionale vincitrice della Coppa Internazionale (una sorta di campionato europeo) e vincitore di 2 scudetti con la maglia dell'Inter. Giunge a Novara in Serie B a fine



Garella si scalda sul prato di Viale Kennedy



Rosetta in azione con la maglia della Fiorentina

carriera, totalizzando poche presenze, così come l'oriundo Demaria, Campione del Mondo nel 1934, che, con il Novara disputa il Campionato di guerra del 1944. Concludiamo questa parte ricordando che Luciano Marmo, dirigente del Novara per tantissimi anni, ricoprì la carica di direttore tecnico della Nazionale italiana dal 1954 al 1957.

Come già sopra accennato, oltre ai tanti nazionali italiani, nella formazione novarese hanno militato anche molti nazionali stranieri. Ne citiamo solo 2: l'ungherese Feher, estremo difensore del Novara nella prima metà degli anni '20 del Novecento, è probabilmente il primo portiere a realizzare un gol nel campionato italiano, e Bruno Fernandes, sicuramente il miglior calciatore ad aver indossato la maglia del Novara nel nuovo millennio. Con il Portogallo ha vinto la Nation League nel 2019 e ha collezionato tante presenze al fianco di Cristiano Ronaldo.

Passiamo alla categoria "Scudettati", per alcuni di loro le vittorie nelle squadre di club sono già state menzionate. A parte

alcune eccezioni, ci limitiamo a ricordare gli altri protagonisti. I primi "Scudettati" in assoluto sono stati 2 pionieri del Novara: i grandissimi Meneghetti e Reynaudi. Purtroppo, con la maglia del Novara lo scudetto l'hanno solamente sfiorato ma sono comunque riusciti a conquistarlo con la maglia della Juventus. Siamo certi che avrebbero preferito conquistarlo con i nostri colori ma vincere lo Scudetto è sempre una grandissima impresa. Di quel Novara faceva parte anche Gianfardoni, che alcuni anni più tardi assaporerà la stessa gioia

con la maglia dell'Inter. Sempre con l'Inter, qualche anno dopo, ci riuscì anche il mitico portiere Caimo. Prima dell'interruzione dei campionati per motivi bellici, è il capitano Mornese a vincere uno storico Scudetto con la Roma, in quella squadra figurava anche Cappellini, da giovane per un paio di stagioni al Novara con una buona media realizzativa. Un altro Scudetto con la maglia dell'Inter l'ha conquistato il difensore Celli, una sola stagione a Novara ma di grande livello, impreziosita da un buon numero di gol realizzati. Arriviamo al portiere Pulici, dopo

aver entusiasmato i tifosi azzurri, è stato uno degli artefici del primo Scudetto della Lazio. Dopo un'apassionante stagione al Novara, nella quale la Serie A è sfuggita per pochissimo, Marchetti, tornato alla Juventus vince subito scudetto e Coppa Uefa. Di quella formazione azzurra faceva parte anche Garella, capace di vincere 2 Scudetti con squadre che non erano mai riuscite nell'impresa, ossia: Verona e Napoli. Chiudiamo con Simone Inzaghi, una stagione a Novara con promozione in Serie C1 e successivamente Scudetto con la Lazio. Da allenatore, con l'Inter si è laureato Campione d'Italia nell'ultima stagione.

L'ultima parte di questa sala è dedicata agli allenatori che, dopo aver allenato il Novara sono approdati in piazze importanti, riuscendo a conquistare lo Scudetto. Alcuni di loro hanno realizzato l'impresa anche prima di arrivare all'ombra della cupola.

Partiamo con Weisz, arriva al Novara dopo aver già vinto il titolo con l'Inter ma la sua fama è legata all'esperienza bolognese. Grazie alla sua visione moderna e ai suoi



La nazionale ai Mondiali del 1978 con Zaccarelli, Cabrini e Cuccureddu

centro autorizzato

ANTENNA SERVICE
di Obinu Marco

Obinu Marco cell. 335.286633

C.so Torino, 42/b 28100 Novara
Tel. e fax 0321 45 17 89
antennaservicenovara@gmail.com

sky

il gelatiere
NOVARA

gelato, amore e fantasia

Novara, Viale Roma, 30
Tel. 0321.456643
info@ilgelatierevaro.it
www.ilgelatierevaro.it

**1 gelateria
2 generazioni**

NOVA
E V E N T I

Corso XXIII Marzo, 183 - 28100 Novara
Tel. 0321.1516700 - 0321.1516684 - www.novaeventi.it



Seferovic, una carriera internazionale dopo l'esperienza a Novara

metodi innovativi ha rivoluzionato il calcio. Sotto le due torri ha vinto 3 Scudetti ma probabilmente sarebbero stati di più, senza le leggi razziali che lo hanno costretto a lasciare la panchina felsinea. Anche a Novara, pur rimanendo solo 6 mesi, ha dato un'impronta nuova alla squadra, il suo lavoro ha dato i suoi frutti nella stagione successiva, con il ritorno del Novara in Serie A. Soprattutto in

questi ultimi anni è diventato il simbolo della Shoal legata al mondo del calcio.

Nel secondo dopoguerra giunge a Novara quasi per caso Pesaola. Il "Petisso", come era soprannominato, con Piola forma una straordinaria coppia d'attacco. Poi smessi gli scarpini e indossati i panni di allenatore, ha guidato la Fiorentina alla conquista del primo Scudetto (1956). Sul fini-



Bruno Fernandes, da anni stella del Manchester United

re degli anni Settanta giunge ad allenare gli azzurri Carletto Parola. Parola ha già vinto 2 Scudetti sulla panchina della Juventus e anche a Novara non si smentisce, riporta immediatamente gli azzurri in Serie B. 4 campionati tra i cadetti, contraddistinti da buoni risultati, convincono Boniperti a riportarlo a Torino dove conquisterà un altro Tricolore con i bianconeri.

Di Simone Inzaghi abbiamo già parlato, quindi concludiamo con Cabrini, allenatore per una stagione a Novara. Grandissimo calciatore, sono innumerevoli i successi ottenuti con la Juventus, sia a livello nazionale che internazionale ma soprattutto lo ricordiamo Campione del Mondo con l'Italia nel 1982. Terminata l'esperienza novarese è diventato C.T. della Nazionale italiana femminile.

COMOLI FERRARI

**TECNOLOGIE
più SERVIZI
più COMPETENZE**

*insieme **VALE DI PIÙ***

**Comoli Ferrari si RINNOVA
per essere al passo con
IL FUTURO DELL'IMPIANTISTICA.**

Come? Ti offre una risposta professionale, completa e alla portata di ciascuno, per dare più valore al tuo business. Un modello che affianca, all'evoluzione delle tecnologie, **SERVIZI** dedicati e l'accrescimento delle **COMPETENZE**. Un'unica proposta che risponda alla trasformazione del mercato.

Creiamo insieme l'eccellenza del well living.

**Inquadra il QR e registrati
al portale it's ELETTRICA:**



a disposizione subito
SOLUZIONI INTEGRATE,
SERVIZI PERSONALIZZATI
e **ATTIVITÀ DI FORMAZIONE**,
per ogni tipo di business.

IL PALLONE È IMPAZZITO

Storie di dittature, gol famosi e duri minatori scozzesi



di Enea Marchesini

Un portiere non a difesa dei più deboli

Storia di un portiere diventato famoso per un gol che subì e non per quello che parò. Andrada, portiere argentino che giocava nel campionato brasiliano, divenne famoso perché subì il gol numero 1000 di Pelè nella sua militanza al Santos. Al ritorno in Argentina divenne ancora più famoso ma per il motivo sbagliato. Andrada, soprannominato "El gato" per il fisico snello e gli oc-

chi a mandorla, coincise con uno dei periodi più bui della storia del suo paese. Il 24 marzo 1976, un colpo di stato militare depose la presidente María Estela Martínez de Perón e instaurò una dittatura sanguinaria che si macchiò di crimini di ogni genere tra il 1976 e il 1983. E mentre Andrada tornava a difendere la porta del Colón e poi della Renato Cesarini, migliaia di argentini fuggivano all'estero. Nel 2008 scoppiò lo scandalo più grave. Eduardo "Tucu" Constanzo, ex aguzzino confessò e condannato all'ergastolo per crimini contro l'umanità, rivelò che Andrada faceva parte del Distaccamento dell'Intelligence 121 di Rosario, un gruppo militare che rapiva e uccideva civili. Constanzo attribuì ad Andrada la responsabilità della scomparsa e dell'omicidio di almeno due militanti peronisti.

Dal comunismo alla Fiat

Era l'11 febbraio 1989. Un quotidiano titolò a tutta pagina: «Juve-Protasov, che colpo!». E spiegava: «Manca solo il sì del ministro della Difesa. L'Avvocato ha convinto l'Urss grazie all'accordo-Panda: un affare da un miliardo di dollari». Ricordiamo che da qualche mese, con esiti peraltro insoddisfacenti, giocava nella Juve Aleksandr Zavarov, il folletto fantasioso della Dinamo Kiev e della Nazionale sovietica



Joe Jordan

"laboratorio" di Valeri Lobanovskij. Oleg Protasov, vincitore di una Scarpa d'argento e di una di bronzo, era stato tra i campioni più attesi degli Europei del 1988. Aveva segnato solo due gol e soprattutto non aveva retto il confronto a distanza con Van Basten, suo rivale in finale. Alla fine di Protasov alla Juve non se ne fece nulla, andò all'Olympiakos con alterne fortune!

Il primo di una lunga serie

È stato il primo giocatore straniero a militare nel campionato di serie B, strano a sentirsi visto che ormai anche la serie C è piena zeppa di giocatori che arrivano da oltre confine. Era la stagione 1982/83 e allo scozzese Joe Jordan, attaccante milanista nel secondo campionato cadetto dei rossoneri. Jordan è originario del Lanarkshire, terra aspra, spazzata da vento e pioggia, luogo di minatori e operai induriti dal lavoro pesante nelle miniere e nelle acciaierie. Secondogenito di Frank e Mary, è nato il 15 dicembre 1951. Prima di Joe c'è Elizabeth, successivamente arriverà John. È cresciuto a Cleland ma è nato a Carluke per necessità. Gli abitanti di Cleland fanno parte della working class scozzese. Perfetto per una squadra operaia come il Milan di quel periodo preberlusconiano!



Il portiere Andrada



Oleg Protasov



**SOSTIENE LO SPIRITO SPORTIVO
COME VALORE DI CRESCITA,
PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE**

Via Perrone, 5/A - Novara
Tel. 0321.620141



CIAO GIANNI, IL CLUB TI DEVE MOLTISSIMO

Il ricordo del nostro Milanesi nelle parole di Roberto Bobbio ed Edo Zvanut

Ci sono tanti modi per ricordare il "nostro" Gianni Milanesi. Ciascuno di noi ha impresso nel cuore almeno un momento legato alla sua grande passione azzurra ed alla sua immensa generosità che metteva in ogni momento della vita.

Per non sconfinare nella retorica o per non ripetere quanto è stato scritto negli apprezzabili contributi che abbiamo letto in questi giorni, abbiamo scelto di dare la parola a chi lo conosceva da oltre sessant'anni, a due persone che con lui hanno fondato il "Club Fedelissimi" nell'estate del 1964. "Nei primi anni da consigliere sono stato molto attivo – sottolinea **Roberto Bobbio** – poi gli impegni di lavoro mi hanno impedito di partecipare ancora in prima persona. Sono stato io a spingere Gianni in cabina a fare lo speaker. Quel compito era finito in mani non buone. Quando Cestagalli ha abbandonato è stato sostituito da un vigile urbano che aveva una parlata strana. Ed allora abbiamo pensato che dovesse lasciare il posto ad uno di noi "Fedelissimi". E Gianni era proprio la persona adatta".

Dalla cabina al microfono di "Radio Azzurra" il passo è stato breve: "Da radiocronista seguiva tutte le trasferte assieme agli inseparabili Elso Ferrara della Sip e Michele Facchinetti. Erano dei pionieri. Ai tempi quei collegamenti erano forse fuori legge. Comunque resterà per sempre nella storia come il primo commentatore delle partite del Novara Calcio".

Nelle parole di Bobbio c'è tanto affetto nei confronti del nostro Milanesi: "Era molto attivo, specialmente nell'organizzazione delle trasferte. Era piacevole stare con lui perché era un vero e proprio "compagnone", un bravo ragazzo che si dava un gran daffare, il Novara era un po' il suo mondo".

Nell'album dei ricordi ci sarebbero tanti episodi da ricordare. Bobbio ne sceglie due: "Il primo è legato ad una trasferta a Sasuolo che abbiamo fatto assieme alla sua Daniela. Non so perché si era presentato con la divisa della Sun per cui lavorava. Abbiamo pranzato a Modena eppoi ci siamo chiesti come avremmo fatto ad entrare allo stadio. Io ho comprato il biglietto mentre lui si è presentato ai cancelli con il suo cappello della Sun e l'hanno fatto entrare!".

Il secondo ci rimanda ad una delle tante discussioni che nascono nel Direttivo di un Club: "L'oggetto del contendere era una trasferta ad Udine che la maggior parte dei consiglieri non voleva organizzare. Alla fine ha prevalso il sì e siamo partiti. All'altezza di Brescia però il pullman si è rotto ed abbiamo dovuto aspettarne un altro che ci raccogliesse. Siamo arrivati così allo stadio a digiuno



Con l'amato microfono...

ed a partita appena iniziata. Per fortuna nel finale Sanna ha segnato il gol del pareggio e siamo venuti via contenti".

Da Bobbio la parola passa ad **Edo Zvanut** che ricorda: "Milanesi era un po' il factotum del Club. Formava coppia fissa con Pierino Pollaro. Il ricordo va subito al momento che ha scandito la nascita dei "Fedelissimi" nel giugno del 1964: "A quell'Assemblea Marmo e De Giuli si erano

presentati con Peppino Molina, annunciando che sarebbe stato lui l'allenatore della stagione successiva. Arrivavamo da un campionato di C tribolato. C'era voluto l'arrivo del tecnico Del Frati per salvarci dalla retrocessione. Molina era un personaggio bizzarro. Si mise a fare un discorso in piedi su una sedia. Ne uscimmo tutti galvanizzati e decidemmo di formare il Club. Il campionato successivo fu vinto alla grande. Nacque un bel ciclo, con tanta gente allo stadio che urlava "Molina-Molina!!!". Ed i Fedelissimi erano sempre in prima linea. Nel Consiglio c'eravamo io e Milanesi. Erano gli anni della presidenza del cavalier Sguazzini eppoi del ragionier Ardizio". Il ricordo del nostro Gianni è ancora ben vivo: "Era un tipo sopra le righe, una brava persona ed un grande appassionato. Per noi svolgeva un grande lavoro. Poi ha fatto una grande carriera come speaker e radiocronista delle partite degli azzurri".

Zvanut ha svolto un ruolo di fondamentale importanza per i "Fedelissimi": "Facevo il segretario con Nuvolone presidente. Abbiamo varato tante iniziative come quella di promuovere degli abbonamenti a prezzo scontato per gli associati. E Milanesi e Pollaro erano sempre nel Consiglio a vivacizzare l'ambiente, tant'è che ad un certo punto avevano avuto anche in mente l'idea di staccarsi per fondare una nuova associazione".

Poi Milanesi è tornato in prima linea nel Club negli anni d'oro del doppio salto in serie A: "Ci siamo rivisti una mattina all'Ospedale di Galliate. Mi ha convinto a tornare socio dei Fedelissimi. Ora il Novara lo seguo da casa tramite il vostro giornale ed il sito Forzanovara.net. Sono tornato allo stadio la scorsa primavera per assistere al derby con la Pro Vercelli".



... negli studi di Radio Azzurra nei primi anni di attività

SETTORE GIOVANILE

PRIMAVERA 4

Novara-Trento 0-0

UNDER 17

Lucchese-Novara 2-2

UNDER 16

Alcione-Novara 4-1

UNDER 15

Lucchese-Novara 2-3

UNDER 14

Juventus-Novara 2-1

PRIMAVERA 4	PT	G	V	N	P	F	S	DR
ALCIONE	35	18	11	2	5	34	18	16
PONTEDERA	33	17	9	6	2	30	16	14
NOVARA	32	18	9	5	4	26	25	1
LEGNAGO	24	17	6	6	5	31	28	3
GIANA ERMINIO	24	17	6	6	5	19	20	-1
CALDIERO T.	24	18	7	3	8	16	17	-1
CARPI	23	17	6	5	6	30	30	0
TRENTO	23	17	6	5	6	25	26	-1
SESTRI LEVANTE	17	17	4	5	8	29	28	1
SAN MARINO	14	17	3	5	9	17	29	-12
U. CLODIENSE	11	17	3	2	12	18	38	-20

"CHI RICONOSCI?"



Chi riconosci in questa foto?

Cari tifosi, aiutateci ad individuare i giocatori azzurri presenti nella foto e scrivetelo alla mail ilfedelissimonovara@gmail.com. Il protagonista della foto precedente è l'attaccante Andrea Giordano, al Novara dal 1996 al 1998 con 48 presenze e 10 gol. I lettori che hanno riconosciuto l'ex azzurro sono: Alessandro Ge, Mario Ge, Matteo Faletti.

**NUOVA
SWIFT
HYBRID**
IL MEGLIO DI OGNI CARATTERE.



TUA A 16.900€ CON 4.000€ DI INCENTIVI SUZUKI.

VERO IBRIDO SUZUKI • 3,86 METRI • SICUREZZA ATTIVA DI SERIE • 5 STELLE SUI CONSUMI NELLA PAGELLA QUATTORRUOTE • ANCHE 4X4 ALLGRIP

Gamma Swift Hybrid: consumo ciclo combinato: da 4,4 a 4,9 l/100km (WLTP). Emissioni CO₂: da 99 a 110 g/km (WLTP). Esempio riferito a Swift Hybrid 1.2 WAKU Arancione Amsterdam: prezzo di listino chiavi in mano 20.900€, prezzo promozionale 16.900€ (IVA e messa su strada inclusa; IPT, PFU ed eventuali spese di rottamazione esclusi). Calcolato con: incentivo Suzuki 4.000€ con permuta o rottamazione. L'offerta è applicabile per tutti i contratti stipulati fino al 31/03/2025, presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa. La valutazione di eventuali vetture in permuta sarà effettuata in sede di sottoscrizione del contratto. Tutti i dettagli sui vantaggi, le promozioni applicabili e la disponibilità dei singoli modelli sono reperibili presso le concessionarie o sul sito suzukit.it



HYBRID ALLGRIP SUZUKI connect 3 PLUS 800-452625 SUZUKI finance MOTUL

TOTAUUTO
dal 1968

Totauto S.r.l.
Via Delleeani, 16 (Corso Milano), NOVARA
+39 0321/694877
www.totautonovara.com

SUZUKI